



Organo
dell'Alleanza Patriziale
Ticinese

No. 273 giugno 2009

Anno LXIII
Fascicolo 2

RIVISTA PATRIZIALE TICINESE



4 **Assemblea ALPA**
Rapporto
del presidente

«Apprezzo in particolare lo sforzo d'informazione e di dialogo che in ogni occasione viene cercato...»

23 **Intervento del**
presidente Zanetti
all'assemblea....

Ben 212 sono le Amministrazioni Patriziali Ticinesi che raggruppano i 75'000 patrizi e che amministrano il 75% del territorio del Cantone.

29 **Sentieri**
d'acqua

Gli autori hanno così "pescato" nel proprio bagaglio di conoscenze e in quello di altri "collegli", per cercare di offrire le soluzioni migliori; quelle, per intenderci, ...

Rivista Patriziale Ticinese

Organo dell'ALPA,
Alleanza Patriziale Ticinese

Anno LXIII - Fascicolo 2
No. 273 - aprile, maggio, giugno 2009

Redattore responsabile:

Armando Besomi
Cappella del Marco 1
6517 Arbedo
Tel. 091 - 829 33 66
Fax 091 - 829 17 66
E-mail: abesomi@spab.ch

Termine redazionale

Il giorno 25 dei mesi di
Febbraio, Maggio, Agosto,
Novembre

Tiratura:

2500 copie

Stampa:

Tipo-offset Jam SA
6526 Prosito
tel. 091 - 863 19 19
fax 091 - 863 27 64
E-mail: info@tipojam.ch

Cambiamento d'indirizzo:

Casella postale 16
6826 Riva San Vitale

ALPA

www.alleanzapatriziale.ch

Presidente ALPA:

Tiziano Zanetti
Via Campagna 3b
6503 Bellinzona
tel. 091 - 825 82 50
E-mail: tiziano.zanetti@bluewin.ch

Segretario:

Gianfranco Poli
6826 Riva San Vitale
tel. 091 - 996 16 79
E-mail: johnpoli@bluewin.ch

Corrispondenza

Casella postale 16
6826 Riva San Vitale



Grandi aspettative per il prossimo quadriennio

L'Assemblea di Rivera ha sancito il rinnovo del Consiglio Direttivo che resterà in carica per gli anni 2009-2013.

Un rinnovo importante che vedrà tutti i membri impegnati nelle numerose tematiche sollevate nel corso degli ultimi anni.

Anzitutto la presentazione alle Amministrazioni Patriziali dell'importante pubblicazione *"Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese; studio strategico"*.

Un volume essenziale per i nostri Enti che ha come obiettivo ultimo quello di ridare forza propulsiva e dinamicità alle Amministrazioni che lo necessitano.

L'importante scopo finale sarà quello di avere delle Entità pubbliche solide ed affidabili in ogni parte del Cantone che possano essere garante nella gestione del territorio favorendo la complementarità con Comuni, Cantone e Confederazione.

Obiettivi determinanti per le Amministrazioni patriziali e per il Consiglio Direttivo dell'ALPA che dovrà assumere un ruolo attivo ed estremamente propositivo per poter far raggiungere quanto sopra.

Un compito importante che tutto il CD s'impegna a prendere verso le Amministrazioni patriziali.

Ciò potrà però avvenire solo con una grande collaborazione, sicuramente anche affrontando tematiche difficili che creeranno discussioni, ma l'obiettivo ultimo di tutti dovrà essere quello di rafforzare i nostri Enti.

Riusciremo in questo intento? Lo si potrà fare unicamente cercando di unire le nostre energie per obiettivi comuni condivisi - mai imposti dall'alto - e sostenuti il più possibile dalle autorità politiche e amministrative cantonali.

Come riportato nel volantino della pubblicazione in stampa *"se politica, entusiasmo, cooperazione saranno presenti, la possibilità di ritrovare in un futuro non troppo lontano numerosi Patriziati dinamici, propositivi e attivi, diverrà un'eventualità decisamente concreta"*.

(continua a pag. 4)



**Rivista
Patriziale
Ticinese**

**No. 273 - aprile 2009
Anno LXXIII - Fascicolo 2**

SOMMARIO:

- 4** Assemblea ALPA 2009
Relazione presidenziale
- 13** Relazione del Presidente della Commissione di coordinamento
- 14** Relazione Commissione fondo di aiuto patriziale
- 16** Relazione delegati ALPA nella Federlegno Ticino

- 23** Intervento del presidente Zanetti alla SVBK Arbon

- 25** Misure "Anti-crisi": soddisfazione della Federlegno

- 32 SAB**
Rapporto mensile del SAB

Iniziative culturali

- 27** Archivio nomi di luogo: Giumaglio
- 29** Sentieri d'acqua

Dai patriziati

- 30** Patriziato di Cadro, Davesco-Soragno, Sonvico
- 33** Patriziato di Villa Luganese
- 33** Patriziato di Cademario
- 35** Patriziato di Carasso
- 37** Patriziato di Castel San Pietro
- 37** Patriziato di Brè
- 39** Patriziato di Castagnola
- 40** Patriziato Circolo di Lavizzara
- 41** Patriziato di Lugano
- 41** Patriziato di Rossura
- 42** Patriziato di Calonico
- 42** Patriziato di Rivera
- 43** Patriziato di Contone
- 45** Patriziato Circolo della Navegna
- 47** Patriziato di Mezzovico

- 50** Interpellanza
"Copcoli danneggiati...."

*In copertina:
Alpe Foppa*

(foto Besomi)

Assemblea ALPA 2009

Perfettamente organizzata dai patriziati di Bironico, Camignolo, Medeglia, Mezzovico-Vira e Rivera, si è tenuta in quest'ultimo comune, alla presenza di 158 delegati, rappresentanti 91 patriziati, l'annuale Assemblea dell'Alpa.

I lavori, ai quali hanno assistito il Consigliere di Stato onorevole Luigi Pedrazzini, e il Direttore della Sezione Enti Locali Elio Genazzi, hanno spaziato sugli importanti problemi che toccano i Patriziati ticinesi confrontati con la gestione attiva di gran parte del territorio cantonale. Presente in rappresentanza della Federazione svizzera dei Patriziati, il signor Thomas De Couvertin.

Tutti i rapporti sono stati approvati con un applauso e ciò dimostra l'adesione dei Delegati all'attività svolta dal Consiglio direttivo nell'anno trascorso.

Alla fine dei lavori, salita con la teleferica all'Alpe Foppa, dov'è stato servito un ottimo pranzo.

L'Alpa ringrazia vivamente i Patriziati organizzatori e la rivista lascia spazio ai ricordi immortalati dall'obiettivo su di una giornata intensa e costruttiva.

Relazione Presidenziale

On. Consigliere di Stato, Delegato della Federazione Svizzera dei patriziati e delle corporazioni, autorità politiche e patriziali, Amiche Delegate, Amici Delegati, alti funzionari della Sezione Enti locali, è con grande piacere che, al termine di questo quadriennio di presidenza, mi rivolgo a voi. Sarà questa una relazione di bilancio.

(continua da pag. 3)

Ciò è quanto si auspica anche il nuovo Consiglio direttivo dell'ALPA!

Un ringraziamento ora a tutti i delegati per l'elezione a vostro presidente per i prossimi quattro anni.

Personalmente posso garantirvi il mio impegno in modo da raggiungere gli ambiziosi obiettivi elencati in precedenza, necessaria sarà in ogni modo la ricerca comune e condivisa di strategie mirate allo scopo.

*Tiziano Zanetti
Presidente ALPA*

Un bilancio su questi quattro anni dove da parte del Comitato Direttivo dell'ALPA vi è stato uno sforzo importante nel cercare di portare avanti quei temi segnalati dalle Amministrazioni patriziali e di condividere con la Sezione degli Enti locali e il Cantone i diversi problemi.

Il Consiglio Direttivo si è riunito con scadenza mensile nel corso dell'anno. Una dozzina quindi le riunioni effettuate.

Nel corso delle stesse sempre vi è stato da parte di tutti i membri un sano spirito di collaborazione anche se non sono mancate le discussioni, a volte anche accese, ma questa è stata senz'altro una ricchezza e ha contribuito alla pluralità e all'insieme di interazioni e negoziazioni.

Ciò ha permesso convergenza e condivisione nella ricerca di soluzioni.

Un grazie particolare da parte mia a tutti i colleghi; da chi si rimette a disposizione per un altro mandato a chi per motivi diversi lascia il Consiglio Direttivo.

Con un semplice omaggio ci accomiateremo da coloro che non faranno più parte del futuro CD.



Ora nel merito i diversi temi.

Anzitutto lo studio strategico; finalmente ci siamo; dopo circa un anno e mezzo di lavoro lo studio strategico sugli Enti patriziali è concluso.

Grazie al grande lavoro portato avanti da Massimiliano Canonica, dalla sezione Enti locali in collaborazione con l'ALPA, siamo giunti al termine.

Un documento importante per i nostri Enti che ha come obiettivo ultimo quello di cercare di ridare forza propulsiva a quelle amministrazioni Patriziali che lo necessitano. Una raccolta di dati unica e mai effettuata, e per questo essenziale, che riporta i dati economici e demografici di tutti i 212 Patriziati ticinesi dal 1970 al 2005.

Per circa il 60% delle Amministrazioni vi sarà inoltre anche la situazione cartografica delle proprietà patriziali. Purtroppo non siamo riusciti, in quanto il lavoro da parte dei preposti Uffici Canonali non è concluso, ad avere la totalità delle rappresentazioni cartografiche. Ciò potrebbe poi eventualmente portare ad effettuare in futuro degli aggiornamenti sul volume.

Un documento di ben 664 pagine che abbiamo fortemente voluto stampare nella sua completezza, un centinaio di pagine iniziali che sono il cuore dello studio che verrà pubblicato con il nome di *"Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese: studio strategico"*.

Il libro con tutti i contenuti andrà in stampa a breve e verrà presentato a tutti voi dopo l'e-

state. L'idea dovrebbe essere quella di effettuare delle serate nei diversi distretti del Cantone in modo che vi siano gruppi di discussione e dibattito (perché così dovrà essere) non troppo numerosi.

Un grazie particolare ora anche a chi ha sponsorizzato la pubblicazione: Banca Stato. Un segnale questo importante di collaborazione tra il privato e le Amministrazioni pubbliche e a tutti coloro, alti funzionari cantonali delle diverse sezioni, membri del Consiglio Direttivo che hanno contribuito in modo essenziale alla realizzazione e alla condivisione dei contenuti del volume.

La collaborazione con la sezione Enti locali e il Cantone è buona, per non dire ottima.



Onorevole Luigi Pedrazzini, Consigliere di Stato



Personalmente sono contento. Con la sezione degli Enti locali e con il suo Direttore Sig. Elio Genazzi vi è da sempre una sana e costruttiva cooperazione.

Apprezzo in particolare lo sforzo d'informazione e di dialogo che in ogni occasione viene cercato. Grazie a titolo personale ma anche penso a nome di tutte le Amministrazioni Patriziali.

Il fatto di essere riusciti a condividere un documento così importante e ricco di spunti che faranno anche discutere come lo studio citato in precedenza, ne è un segnale tangibile. Senza queste effettive collaborazioni sarebbe ben difficile poter essere propositivi e concreti sui diversi temi.

Il lavoro nelle Commissioni ora.

Nelle Commissioni il lavoro è continuato in modo costruttivo. Sempre più importante risulta essere la Commissione del Fondo di aiuto patriziale.

Tra l'altro il Fondo di aiuto, quale misura anticiclica, verrà potenziato e portato a 1,2 milioni di franchi annui.

Piace ricordare che questo Fondo, questo aiuto iniziale dato a progetti proposti dalle vostre Amministrazioni, nel corso degli anni, ha generato investimenti pari a 100 milioni di franchi! Non penso proprio sono pochi. Continua anche l'attività della Commissione di coordinamento che nel corso dell'anno



Gli oratori





ha focalizzato i suoi incontri per concludere e condividere i contenuti dello Studio strategico e la Commissione giovani che promuove attività in collaborazione con la Fondazione Lingue e Sport.

Quindi anche quest'anno continuerà questa preziosa collaborazione per promuovere attività legate al territorio.

Dopo l'estate passata a Curzutt, quella sugli alpi della Valle di Blenio e lo scorso anno nelle cave della Riviera, quest'estate i circa 2000 giovani avranno la possibilità di seguire la "Via del ferro" in Valle Morobbia".

Un momento importante questo tra le attività promosse dal Consiglio Direttivo in quanto riusciamo ad avvicinare i nostri gio-

vani ticinesi ad attività particolari e ai più poco approfondite che permettono di riavvicinarsi a questo splendido territorio che è il nostro cantone.

Particolare per quest'estate è che oltre che scoprire in veste storica quanto si faceva un tempo in Valle Morobbia con l'estrazione del ferro, vi sarà un approfondimento anche sulle strade dei contrabbandieri attraverso il Passo San Jorio e delle attività gestite dai forestali cantonali per far capire l'importanza della cura del bosco e delle attività svolte presso l'Alpe Giumello.

I ragazzi lasceranno anche un segno importante sul territorio in quanto non solo la teoria farà parte di questa giornata ma la prati-



Gli oratori





ca con uno scultore – fabbro per costruire un grande totem che rimarrà in Valle Morrobba a ricordare quelli che ci auspichiamo siano momenti formativi importanti.

Continua con scadenza trimensile la pubblicazione della nostra rivista patriziale. Uno strumento per noi, per voi, importante per far conoscere e per promuovere idee, eventi, situazioni che vedono i Patriziati protagonisti.

Il Consiglio Direttivo ha voluto effettuare uno sforzo importante per migliorare ulteriormente la rivista, ora tutta a colori. Grazie al suo redattore – Armando Besomi – mi sembra che siamo giunti ad un buon livello.

A volte però non è facile trovare spunti di attualità o argomenti interessanti, quindi il mio invito è quello di collaborare tutti, ma concretamente, nella stesura della rivista.

Un invito altresì pressante; è determinante che vi sia a partire da oggi un aumento degli abbonati. Ogni Amministrazione patriziale, ogni Patrizio, dovrebbe sentirsi in obbligo di abbonarsi a questa nostra voce e a promuoverla.

Noi, ce la stiamo mettendo tutta, vi è sempre una situazione sana ma finanziariamente al limite in quanto gli abbonamenti dovrebbero in ogni modo aumentare.

Siamo riusciti a prolungare anche per quest'anno la sponsorizzazione con Banca Stato



Gli oratori





e con la Mobiliare Assicurazione che qui ringrazio per il contributo e per la fiducia verso quanto la nostra Associazione fa. Queste entrate ci permettono di chiudere l'anno in cifre nere.

Il semplice sito internet è in continuo aggiornamento e spero trovi il vostro consenso. Circa un migliaio sono le visite mensili. Al webmaster provengono le indicazioni di pubblicazione dal sottoscritto. Si vorrebbe a volte fare di più ma purtroppo il tempo è quello che è. Da parte del Prof. Gustavo Filiger, nostro curatore del sito e di quello di altri patriziati, vi è la disponibilità nell'aggiornare costantemente il tutto per un semplice grazie o poco più. Un grazie importante da parte mia in quanto senza questi apporti di volontariato sarebbe ben difficile poter continuare.

Ora la partecipazione agli eventi da voi organizzati

Devo ringraziare tutti voi per l'attività che ogni vostra Amministrazione promuove. Da parte mia vi è lo sforzo nel cercare di partecipare a questo o a quell'evento; purtroppo non sempre riesco a dar seguito ai vostri in-

viti e di questo me ne scuso. Sforzo da parte dei membri del CD è comunque quello di partecipare in rappresentanza qualora vi sia una mia impossibilità.

Approfitto per ricordare che domani, promosso proprio da un nostro Ente - il Patriziato di Novaggio - vi sarà l'inaugurazione del sentiero "Cielo e Terra". Un invito a tutti voi ad essere presenti. Da quanto riportato sulla simpatica presentazione ne varrà sicuramente la pena.

Un complimento anche a coloro che si sono occupati dell'organizzazione di questa Assemblea, i Patriziati di Bironico, Camignolo, Medeglia, Mezzovico-Vira e Rivera.

Ma qual è la visione futura del lavoro all'interno del Consiglio Direttivo?

Questo un tema che mi sta particolarmente a cuore. A volte nel corso dell'anno mi sono - ci siamo - sentiti coinvolti in temi importanti che hanno visto protagonista questa o quella Amministrazione. Da sempre mi chiedo se in futuro il Consiglio Direttivo, l'ALPA, debba intervenire in maniera maggiormente incisiva sugli argomenti segnalati.

Ad esempio gli interventi dello scorso anno a Quinto dove si avrebbe voluto un maggior



intervento dell'ALPA in difesa dell'Entità patriziale, o le segnalazioni personalmente ricevute per difendere la bontà di questo o quell'intervento (in un caso la realizzazione di una strada sulla collina di Carasso).

Forse è vero, ciò dovrà essere uno degli argomenti da sviluppare nel nuovo CD in modo da poter dare più forza e sostegno alle nostre/vostre aspettative di Enti patriziali.

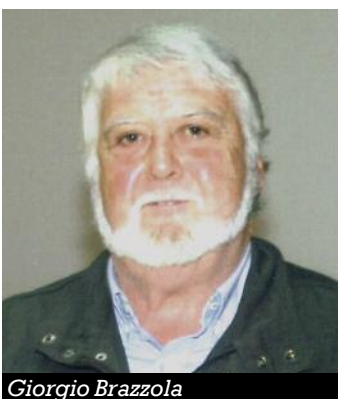
Sarà una sfida che personalmente mi impegno a portare avanti con il prossimo CD qualora dovessi venir rieletto alla presidenza in modo da essere anche da "supporto politico" verso quelle Amministrazioni che lo necessitano.

Come da sempre detto in ogni modo mai di-

fenderemo l'indifendibile, e ciò deve essere chiaro a tutti e va anche quindi nella direzione di avere verso tutti voi delle importanti aspettative. Imbarazzo anche da parte del CD e mia personale quando vi sono – fortunatamente poche – Amministrazioni che non rispondono a delle sollecitazioni del Cantone o a delle indicazioni costruttive per meglio affrontare il mandato affidatoci.

Nel corso degli ultimi mesi abbiamo provveduto all'adeguamento di tutto il materiale cartaceo e di immagine. Poca cosa? Personalmente non penso. E' stato realizzato anche il pins che avete potuto acquistare all'entrata.

Delegati uscenti



Giorgio Brazzola



Virgilio Conti

Come avrete visto ci siamo adoperati nel rifare tutto il materiale di cancelleria. Anche questo deve essere visto come una ricerca d'immagine ma anche e soprattutto di contenuto, contenuto che il nostro lavoro deve avere.

Chiederemo a tutti voi un piccolo sforzo finanziario domandandovi di accettare un aumento di 20.- fr. annui per la tassa di appartenenza. Questo porterebbe a 120.- fr. compresa la rivista che i Patriziati dovrebbero versare all'ALPA annualmente.

E vado brevemente alla conclusione parlando dei rapporti di collaborazione con la Federazione Svizzera.

La mia partecipazione al Comitato centrale permette di poter portare al di là del Gottardo i temi di attualità e le richieste della nostra Associazione.

Il clima è sempre costruttivo anche se vi assicuro che le discussioni non mancano.

Basti ricordare la diatriba in atto nel Canton Basilea sugli Enti Patriziali o la situazione non ancora normalizzata ed ottimizzata vigente nel Canton Jura dove non vi è un'unica Associazione mantello ma ve ne sono ben quattro. Quindi come capirete lì vi è molto da fare.

Importante l'aiuto nel poter in futuro accedere, da parte delle Amministrazioni, al sistema Infostar. Senza una collaborazione stretta tra le varie associazioni cantonali mai saremmo arrivati a tanto.

In Ticino nelle prossime settimane, vi saranno date le informazioni per poter accedere a MOVPOP, in modo da poter aggiornare i vostri registri. Anche questo lo ritengo un successo del trascorso quadriennio.

Ora un complimento a tutti voi per la fresca rielezione. Vi attendono quattro anni d'intenso lavoro non solo nella gestione del territorio. Penso che ogni Amministrazione debba fare uno sforzo importante per promuovere la propria attività anche in campo turistico (di diverso tipo) culturale e perché non anche sportivo e ricreativo, facendo anche sentire verso l'esterno l'importante ed essenziale ruolo delle nostre Amministrazioni che lavorano, è bene ricordarlo, non solo per i Patrizi ma per l'intera Comunità.

Cosa aspetta il futuro CD per i prossimi anni?

Anzitutto la presentazione dettagliata a tutti voi dello studio. Sarà per tutti l'occasione di ancora meglio conoscerci e di dibattere sui temi a noi cari, ... poi il proseguimento di tutti quei temi citati in questa relazione, dalla Rivista alle Commissioni, dal lavoro con i giovani al sito Internet, dalla collaborazione stretta con il Cantone e la sezione Enti locali, da nuovi contatti che dovremo avere con il Dipartimento del Territorio e con il Dipartimento Finanze. Ciò con un obiettivo, il nostro obiettivo, rafforzare i nostri Enti e renderli tutti solidi, stabili ed affidabili.



Giuseppe Filippini



Enzo Mattei



Luca Moretti



Membri del Consiglio direttivo ALPA

Diverse delle nostre Amministrazioni si sono trovate confrontate con una situazione di aggregazione comunale chiedendosi il ruolo in questo caso dei patriziati stessi.

Proprio su questi punti è importante che i patriziati assumano un ruolo di occhio vigile sul territorio. Se penso in effetti a grosse aggregazioni già fatte o prossime a venire, intravedo l'importante ruolo che i patriziati potrebbero assumere. Sta a tutti noi, in collaborazione con i Comuni e il Cantone, trovare le sinergie opportune per adeguatamente intervenire sul territorio, sui beni patriziali nell'interesse di tutti.

La speranza mia personale, ma che dovrebbe essere di tutti noi, è che Cantone e Comuni abbiano piena fiducia nelle Ammini-

strazioni Patriziali in modo da avere la possibilità per il futuro di ottemperare a dei mandati di prestazione.

Diversi dei vostri enti sono forti, altri stanno lavorando intensamente in ambiti diversi, alcuni sono un po' più tiepidi, sarà essenziale per tutti dare dei segnali forti in quanto le Amministrazioni Patriziali sono delle risorse essenziali per la gestione del nostro cantone.

Concludo ringraziandovi per l'attenzione, ringraziando tutti i membri del CD per il grosso lavoro svolto nell'ultimo anno e nell'intero quadriennio.

Grazie.

Tiziano Zanetti, Presidente ALPA

Delegati entranti presenti all'Assemblea



Filippo Gianoni



Luca Pellanda

Relazione del Presidente della Commissione di coordinamento

Autorità, Signore e Signori Delegati,

L'attività della Commissione di coordinamento, a partire dall'inizio dello scorso anno, è stata relativamente ridotta a motivo della priorità affidata all'allestimento dello "Studio strategico sui patriziati", giunto ora in stampa sotto il titolo "Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese" di cui si parlerà diffusamente in questa Assemblea.

Esso è stato seguito ed assistito, durante numerose sedute, da parte di uno speciale Gruppo di lavoro dove l'ALPA è stata rappresentata dal Presidente Tiziano Zanetti, da Giovanni Maria Staffieri e da Virgilio Conti.

La commissione si è comunque occupata di due importanti problematiche sul tappeto da tempo:

a) Riconoscimento dei patriziati

Si è anzitutto accertato che attualmente i patriziati non ancora riconosciuti in via definitiva sono 19, ma qualcuno potrebbe ancora aggiungersi a seguito della verifica che verrà effettuata nel 2009 dopo dieci anni dal primo round di riconoscimenti.



Rino Poma



Fabio Solcà



Oliver Vacchini

Si è discusso sulle varie strategie volte a dare una soluzione funzionale e funzionante alla problematica della continuità dell'istituto patriziale in tutti i casi dove sia manifesta una volontà in questo senso e dove siano presenti le persone decise e disponibili ad attuarla.

La via principale che si intende seguire, con la collaborazione attiva della SEL è quella della fusione fra i patriziati in oggetto, rispettivamente quella della aggregazione tra essi e altri patriziati già riconosciuti in via definitiva.

In questo ordine di idee è stato avviato un primo esperimento che prevederebbe la possibilità di aggregazione dei patriziati di Cimo e di Iseo con il patriziato generale riconosciuto di Bioggio, Bosco Luganese e Muzzano-Agnuzzo.

Dato che il progetto è ancora in una fase interlocutoria e discreta ci esprimeremo in merito non appena vi saranno concrete decisioni in merito.

b) Aggiornamento dei registri patriziali

Tutti sanno che è un problema cruciale, ben noto e latente da tempo, derivante dalla riorganizzazione del sistema dello stato civile nel Cantone, dove è stato trasferito dai comuni ai distretti.

Si tratta in pratica di concedere ad almeno un funzionario patriziale – leggasi il

segretario – la facoltà di accedere al sistema informatico impostato nel registro cantonale del movimento della popolazione per ottenere i dati di aggiornamento almeno per i patrizi residenti in Ticino. Una soluzione, allo studio presso l'Ufficio centrale dello Stato civile, sembra essere finalmente percorribile e ci è stata promessa entro tempi molto brevi, forse entro la fine del corrente anno.

Queste e altre problematiche ancora inevase verranno riprese dalla Commissione di coordinamento nella seconda metà del corrente anno, dopo la pubblicazione dello studio "Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese", sempre con la preziosa assistenza e collaborazione della SEL, prioritariamente nelle persone dell'Ing. Elio Genazzi e di Otto Minoli, che colgo l'occasione per sentitamente ringraziare.

Per la Commissione di coordinamento

*Il Presidente:
Giovanni Maria Staffieri*

Relazione commissione fondo di aiuto patriziale

Autorità,
Gentili signore, egregi signori Delegati.

Quale rappresentante dell'ALPA, assieme ai colleghi Giuseppe Filippini e Luca Moretti, nella commissione del fondo di aiuto patriziale, ho il piacere di informarvi sull'attività svolta lo scorso anno.

Dalla sua costituzione il fondo ha esaminato 331 istanze, di cui 184 accolte, 21 accolte di principio, 27 sospese, 11 ritirate, 24 sono in fase di istruttoria e 64 respinte, elargendo contributi per fr. 7'745'200,00 e generando un investimento complessivo per oltre fr. 101 milioni.

Detto questo e anche se il meccanismo di funzionamento del fondo dovrebbe essere ormai noto, mi permetto evidenziare i seguenti aspetti:

- Il fondo ha principalmente lo scopo di





evitare che un determinato investimento possa pregiudicare le finanze del Patriziato quale ente esecutore. È quindi opportuno che gli enti patriziali valutino con la dovuta serietà le conseguenze di ogni investimento anche sul lungo termine. Infatti è assolutamente necessario considerare come gli oneri che ne possano derivare andranno ad incidere sulla gestione corrente e quindi addirittura pregiudicare e di conseguenza paralizzare l'attività del Patriziato per un periodo più o meno lungo. Dico questo perché purtroppo negli ultimi anni la Commissione è stata confrontata anche con qualche caso di questo tipo, ragione per cui e nostro malgrado abbiamo dovuto segnalare questi aspetti.

- Invito inoltre i Patriziati che si vedessero chiedere modifiche di progetti in fase esecutiva da parte di qualche Ufficio cantonale di chiarire immediatamente se un eventuale sorpasso del preventivo di spesa potrà beneficiare dei relativi sussidi e/o aiuti. Ciò per evitare sgradite sorprese in sede di consuntivo. In quest'ottica, non mi resta che riaffermare la necessità - già sottolineata qualche anno dai vostri commissari - che ci sia una maggior coordinazione tra i vari servizi cantonali

competenti per lo stanziamento dei vari sussidi e/o aiuti per far sì che la mano destra sappia quanto fa e decide la sinistra.

- In ottica futura, posso anticiparvi una buona notizia e cioè che il Consiglio di Stato, nell'ambito del pacchetto anticrisi che sarà esaminato dal Gran Consiglio il prossimo mese, ha proposto di raddoppiare transitoriamente il contributo cantonale al Fondo, portandolo da fr. 350'000,00 a fr. 700'000,00. Tenuto conto che la quota annua versata da patriziati non sarà modificata, lo stesso avrà una consistenza annua di oltre 1 milione di franchi. Ciò dimostra pure l'opportuna attenzione dell'Autorità cantonale nei confronti dei Patriziati come del resto auspicato anche dallo Studio strategico sugli enti patriziali di cui vi ha già resi edotti (vi parlerà) il rappresentante della Commissione di coordinamento.

Viene pertanto accolto (o almeno riconosciuto) un postulato che da anni andiamo evidenziando. Infatti se ai Patriziati, oltre al compito di gestire correttamente i loro beni e di far fronte ai loro compiti in ambito alpestre e forestale, verranno delegati ulteriori e importanti compiti nella gestione territoriale (evidentemente in collaborazione con i Comuni e/o con altri en-

ti) devono poter disporre delle necessarie risorse finanziarie. E' quindi auspicabile che questa misura di potenziare il Fondo possa essere confermata definitivamente, affiancata anche da altre misure (alludo in particolare alla possibilità di poter beneficiare di parte dei canoni d'acqua e/o di altre fonti di finanziamento). Solo così i Patriziati potranno essere promotori di progetti di qualità nella gestione del territorio (evidentemente supportati da solidi e soprattutto concreti piani finanziari) nell'interesse generale in quanto come tutti dovrebbero sapere gestiscono beni pubblici di cui ne può beneficiare tutta la collettività. Non si tratta quindi di chiedere la luna e neppure l'elemosina ma di finalmente riconoscere a pieno titolo l'importanza e la responsabilità dell'Istituto patriziale quale partner nell'ambito della gestione del territorio, compito al quale finora - lo possiamo affermare con orgoglio e fierezza - abbiamo sempre fatto fronte anche con mezzi e soprattutto risorse limitati.

Prima di concludere, voglio esprimere un sentito ringraziamento anche a nome vostro ai colleghi Giuseppe Filippini e Luca Moretti che con la fine di quest'anno concluderanno il loro compito in seno alla commissione in quanto non sollecitano più il rinnovo del mandato nel CD.

Con loro è stato un piacere lavorare. Ci siamo sempre trovati sulla stessa lunghezza d'onda e grazie alla loro competenza in ambito finanziario (da cui ho potuto anche io trarre numerosi insegnamenti), posso affermare con soddisfazione che l'apporto che abbiamo dato alla commissione (siamo sempre stati tutti presenti alle riunioni) è stato di assoluta qualità e spesso anche determinante.

Vi ringrazio per l'attenzione e resto volentieri a vostra disposizione per eventuali domande.

Claudio D'Alessandri

Relazione delegati ALPA nella Federlegno Ticino

Il Ticino è il Cantone con il maggior tasso di boscosità di tutta la Svizzera: oltre il 50% della sua superficie è infatti ricoperto da boschi. Si tratta di un patrimonio che ogni anno produce oltre mezzo milione di metri cubi di massa legnosa. Ma questa materia prima è ancora poco utilizzata e valorizzata. Per meglio sfruttarla, occorre promuovere maggiormente il legno quale materiale da costruzione e fonte di energia rinnovabile, migliorare le strutture e coordinare le attività fra i vari operatori del settore.

Sono questi alcuni compiti della Federlegno Ticino, l'organizzazione mantello del settore forestale. Ha ricevuto quale mandato di prestazione. In particolare citiamo:

Riscaldamenti a legna

Con gli interventi selvicolturali i boschi del Ticino producono notevoli quantitativi (dal 30-40% circa nelle fustaie resinose, fino al 60-100% nei cedui) di legname non sfruttabile quale legname da opera. Trovare uno smercio adeguato per questo legname costituisce perciò una premessa indispensabile per sostenere l'attività dell'intero settore. La domanda di questo tipo di legname può essere aumentata solo realizzando impianti di riscaldamento a legna di media-grossa potenza.

Gestione Fondo di aiuto del legno

Dal 1949 il "Fondo del legno" promuove la selvicoltura e l'impiego del legno, materia prima pregiata e rinnovabile. Per ogni metro cubo di legname venduto, venditori ed acquirenti svizzeri versando nel fondo un franco ognuno.

Si ricorda ai proprietari di bosco che tramite progetti percepiscono sussidi da Confederazione e Cantone per eseguire tagli o costruire infrastrutture, che essi sono tenuti a contribuire al fondo. La Federlegno sottolinea l'importanza di una partecipazione soli-



dale, invitando caldamente venditori e acquirenti ticinesi a onorare tale impegno, versando per tempo ed interamente i contributi dovuti a questo fondo di solidarietà.

Progetto NPR di rilancio della filiera foresta-legno a Sud delle Alpi

Durante il 2008 il Cantone Ticino ha firmato con la Confederazione una Convenzione nel quadro della Nuova Politica Regionale. All'interno del Piano di attuazione della medesima Convenzione tra le 4 filiere che hanno maggiori potenzialità di sviluppo economico e che sono da potenziale nel contesto nella NPR durante il quadriennio 2008-2011 sono espressamente menzionate quella forestale del legno e quella riguardante le energie rinnovabili. La Federlegno Ticino e le sue associazioni affiliate, la Sezione della Promozione economica (SPE) e la Sezione Forestale Cantonale (SFC) sono unanimi nel ritenere che il settore possa dare un contributo significativo allo sviluppo della Nuova Politica Regionale (NPR) coerentemente a quanto prevede il nuovo Piano Forestale Cantonale approvato dal Consiglio di Stato nel dicembre 2007.

Nuova sede "Centro foresta-legno"

Nel corso del 2008 la Sezione cantonale della logistica ha preparato il progetto di dettaglio di ristrutturazione dello stabile ex Strade Nazionali di Rivera che attualmente ospita gli uffici della Sezione Forestale Cantonale e della Federlegno.

L'edificazione di un "Centro foresta-legno" simile, da anni rivendicata e caldeggiata dalla Federlegno, rappresenta un'importante opportunità per dare ulteriore visibilità al settore e ai suoi prodotti.

Per eventuali ulteriori informazioni cfr. rapporto di attività 2008 di Federlegno Ticino. L'ing. Roland David è stato nominato nuovo capo della Sezione Forestale.

Si ringrazia l'ing. Marco Marcozzi Presidente di Federlegno Ticino e l'ing. Fulvio Giudici e i suoi collaboratori per l'impegno profuso e la collaborazione avuta.

*Claudio D'Alessandri
Carlo Scheggia*

Nuovo consiglio direttivo dell'ALPA eletto dall'Assemblea

Periodo amministrativo 2009-2013

Distretto di Mendrisio

- Solcà Fabio

Distretto di Lugano

- Bindella Daniele
- Poma Rino
- Staffieri Giovanni Maria

Distretto di Bellinzona

- Gianoni Filippo
- Zanetti Tiziano

Distretto di Locarno

- Besomi Armando
- Salmina Roberto
- Vacchini Oliver

Distretto di Vallemaggia

- Mattei Germano

Distretto di Riviera

- Pellanda Luca

Distretto di Blenio

- Taddei Ermelindo
- Carlo Scheggia

Distretto di Leventina

- D'Alessandri Claudio
- Sartore Elvezio

Estratto dagli statuti dell'Alpa:

Il Consiglio direttivo:

L'assemblea designa 15 membri; in seguito tra essi sceglie il presidente. Ogni distretto ha diritto a essere rappresentato da almeno un membro. Nessuno distretto può essere rappresentato da più di tre membri.

Invito



ALPA
Alleanza
Patriziale
Ticinese

alla presentazione del volume

“Visioni e prospettive per i Patriziati ticinesi: studio strategico”

Si terrà al Castelgrande di Bellinzona il 10 settembre 2009 a partire dalle ore 18.00 l'attesa presentazione al pubblico del volume riguardante i 212 Patriziati ticinesi.

Interverranno il Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini, il curatore della pubblicazione Massimiliano Canonica, il Presidente dell'ALPA Tiziano Zanetti ed uno storico.

Considerando l'unicità della pubblicazione un invito a partecipare massicciamente all'evento.

Per chi non l'avesse ancora fatto, l'importante contributo è ancora disponibile al prezzo promozionale di fr. 40.-- fino al 15 luglio prossimo.

La presentazione ufficiale sarà seguita da un rinfresco.



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle istituzioni
Sezione degli enti locali

Sezione degli enti locali
Alleanza Patriziale ticinese



Visioni e prospettive per il Patriziato ticinese

Studio strategico

Il Dipartimento delle istituzioni, per tramite della Sezione degli Enti Locali (SEL) e l'Alleanza Patriziale ticinese (ALPA) di comune accordo hanno evidenziato l'esigenza di svolgere uno studio sulla variegata realtà patriziale ticinese. L'obiettivo primario di tale studio è la dinamicità del Patriziato nonché l'individuazione di una strategia atta a rivitalizzare, ove necessario, questa importante entità pubblica.

Per raggiungere tale scopo è stato deciso di portare uno sguardo d'insieme sulla realtà patriziale, permettendo così di determinare gli aspetti che hanno influenzato o influenzano tuttora l'esistenza dell'istituzione, le prospettive di sviluppo e gli eventuali possibili correttivi.

Dopo una breve descrizione della storia dell'Ente patriziale e ad un'analisi del contesto socio-economico cantonale passato, presente e futuro, viene messa in evidenza la situazione amministrativa e finanziaria dei singoli Enti, consentendo così di inquadrare la complessa realtà patriziale ticinese.

Vengono di seguito indicate le strategie di sviluppo e gli strumenti auspicati, con la presentazione di uno scenario preminente, nel contesto delle aggregazioni comunali, capace di raggiungere l'obiettivo.

In sostanza lo studio propone, nell'ambito delle aggregazioni comunali ed attraverso l'azione coordinata di tre attori, Cantone, Comuni e Patriziati, di privilegiare il ruolo dell'Ente patriziale quale garante della gestione del territorio, favorendone la complementarietà con i Comuni.

I processi aggregativi comunali devono essere percepiti dagli Enti patriziali ticinesi, come una notevole opportunità per partecipare maggiormente alla vita dei nuovi comprensori, un'occasione irripetibile per diventare ancor più attori e motori dello sviluppo locale e regionale.

Se volontà politica, entusiasmo, cooperazione e coordinazione saranno presenti, la possibilità di ritrovare in un futuro non troppo lontano numerosi Patriziati dinamici, propositivi ed attivi, diverrà un'eventualità decisamente concreta.

Destinatari di questo importante lavoro sono in modo particolare i Patriziati, i Comuni e le scuole ticinesi.

Editore

Dipartimento delle istituzioni del Canton Ticino
Sezione degli enti locali (SEL)
con Alleanza Patriziale ticinese (ALPA)

Distribuzione e vendita

Armando Dadò editore
via Orelli 29, CH-6601 Locarno
Tel. 091 756 01 20 / Fax 091 752 10 26
www.editore.ch



Cartolina di sottoscrizione

**Desidero
ricevere nr. ____ copie**

Spese di spedizione escluse

**Visioni e prospettive
per il Patriziato ticinese**

Studio strategico
Formato 21x29.7 cm
Illustrazioni a colori
664 pagine
Fr. 45.-



Offerta speciale

valevole fino al
15 luglio 2009

Prezzo di sottoscrizione

Fr. 40.-

Ente _____

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Località _____

Data _____

Firma _____



**Sottoscrivetelo già ora e lo riceverete
al prezzo speciale di Fr. 40.-
Valevole fino al 15 luglio 2009**

Spese di spedizione escluse

Il volume può essere ordinato:

- tramite la cartolina allegata
- per e-mail: info@editore.ch
- per telefono: 091 756 01 20

Nicht frankieren
Ne pas affranchir
Non affrancare

Geschäftsantwortsendung Invio commerciale-risposta
Envoi commercial-réponse



Armando Dadò editore

Via Orelli 29

C.P. 563

CH-6601 Locarno

Assemblea Federazione svizzera dei Patriziati

Lo scorso 5 e 6 giugno si è tenuta ad Aarbron, nel canton Turgovia l'Assemblea della Federazione svizzera dei Patriziati.

L'ALPA era rappresentata dal presidente Tiziano Zanetti che così si è espresso:

Signor Presidente, On. Consigliere di Stato, Autorità politiche e patriziali, Delegati, membri del Comitato d'organizzazione, graditi ospiti

é con molto piacere che porgo il mio personale saluto, quello del Comitato centrale dell'SVBK e quello delle Amministrazioni Patriziali Ticinesi qui ad Arbron.

Ben 212 sono le Amministrazioni Patriziali Ticinesi che raggruppano i 75'000 patrizi e che amministrano il 75% del territorio del

Cantone.

Ma quali sono i compiti particolari dei Patriziati Ticinesi ?

Gestione di alpi, pascoli, acquedotti, strade, campi sportivi, stabili, sentieri montani, boschi, campi da golf, porti ... e quant'altro.

E i progetti in atto e quelli futuri?

- Anzitutto la stretta collaborazione con il Cantone e la condivisione con i politici e i funzionari sui temi che ci vedono coinvolti. Tra quelli più attuali la messa in vigore del "nuovo Piano Forestale" e la discussione sull' "ordinanza sui Parchi alpini";
- La continuazione della pubblicazione della nostra rivista patriziale ora tutta a colori che risulta essere strumento importante per le informazioni verso l'esterno e che a volte, almeno per quanto riguarda il nostro Consiglio Direttivo, var-





ca anche il Gottardo. E qui ricordo anche il grosso lavoro fatto per la nostra pubblicazione federale.

- Il lavoro intenso nella Commissione del Fondo d'aiuto patriziale e nella Commissione di coordinamento, significativo segnalare che gli aiuti dati per questo o quel lavoro promosso dalle Amministrazioni patriziali dal Fondo di aiuto ha poi generato investimenti negli ultimi anni per oltre 100'000 milioni di franchi;
- Il potenziamento della promozione del nostro ente verso i giovani tramite la già collaudata esperienza con i corsi estivi Lingue e Sport dove l'ALPA è diventata l'ente pubblico patrocinatore. Nel corso della corrente estate oltre 2000 giovani potranno seguire la Via del ferro in Valle Morobbia.



- E poi la collaborazione con tutte quelle associazioni (la Federlegno, l'Associazione Comuni e Regioni di montagna, l'Associazione imprenditori forestali, ...) che si occupano come la nostra della valorizzazione, del mantenimento e dello sfruttamento di tutti quei beni che ci sono stati tramandati dai nostri predecessori.
- Per concludere questo mio breve intervento vi segnalo e vi propongo il determinante studio strategico sugli Enti Patriziali che ha come obiettivo principale quello di dare nuovi impulsi agli enti che lo necessitano. Siamo giunti alla fine e il volume è in stampa. Questo studio, mai realizzato finora, mostrerà l'effettiva potenzialità di tutte le amministrazioni patriziali ticinesi e darà le indicazioni per le sinergie da trovare con i comuni e con il cantone. Un documento, un libro, ein Buch essenziale di ben 664 pagine.

Schade is nür in Italienische Sprache aber wenn Sie vollen ich habe für Sie ein Prospekt für die bestellung.

Termino qui augurando a tutti voi un buon soggiorno qui ad Arbon, l'accoglienza iniziale è stata per me molto significativa e cordiale.

Grazie per l'attenzione

Tiziano Zanetti, Presidente ALPA

Misure “ANTI-CRISI”: soddisfazione della Federlegno

La Federlegno Ticino ha preso atto con soddisfazione che nell’ambito del cosiddetto “pacchetto anti-crisi” votato recentemente dal Gran Consiglio, sono comprese anche due misure che toccano da vicino l’economia forestale. Si tratta della misura 33, a sostegno degli impianti di riscaldamento a legna, e della 42, che prevede un aumento transitorio dei versamenti a favore del Fondo di aiuto patriziale.

Nel primo caso, si intende proseguire una politica che ha preso avvio dall’inizio del 2000, quando il Parlamento votò due crediti-quadro, per un importo complessivo di 6 milioni di franchi, a favore degli impianti di riscaldamento a legna; crediti che hanno permesso la realizzazione di 265 impianti di piccole e medie dimensioni e di 12 di dimensioni medio-grandi. Nel 2007, nell’ambito di un credito per progetti di rilancio economico e di sostegno dell’occupazione, erano poi stati votati 5 milioni per la promozione dell’energia del legno, in particolare dei teleriscaldamenti di quartiere.



Federlegno Ticino

A tutt’oggi sono stati perciò concessi 8 sussidi (nelle località di Comano, Locarno, Prato Sornico, Madonna del Piano, Muralto, Osco, Faido e Magliaso) per un totale di quasi 4 milioni di franchi. Diversi altri progetti sono tuttora allo studio, tra i quali alcuni di grandi dimensioni, segnatamente nei Comuni di Losone, Intragna e Mendrisio, per sussidi complessivi di circa 4.6 milioni di franchi.

La misura ora accolta dal Parlamento, per un importo di 2 milioni di franchi di cui 0.9 finanziati dalla Confederazione, permette di produrre un investimento complessivo pari ad un volume di almeno 6 milioni. Va pure sottolineato che grazie all’aumento dei riscaldamenti le utilizzazioni legnose sono passate, in pochi anni, da 50 mila metri cubi annui di legname tagliato agli attuali 70 mila circa, permettendo pure lo smercio di assortimenti di legname altrimenti difficilmente commerciabili, il che, di riflesso, migliora anche le condizioni-quadro della lavorazione del legname e della cura dei boschi nel nostro Cantone.

L’aumento del contributo al Fondo di aiuto patriziale ha invece il merito di stimolare ulteriormente quegli enti che dimostrano vivacità imprenditoriale e che sono in grado di assumere impegni importanti a favore del loro territorio e delle infrastrutture d’interesse pubblico. Ciò al fine di indurre i Patriziati a realizzare investimenti altrimenti sospesi o rimandati, poiché difficilmente sopportabili se assunti autonomamente. Inizialmente il Governo prevedeva l’aumento transitorio del fondo di aiuto patriziale per complessivi 1’050’000 franchi, subordinando la

decisione ad una maggior partecipazione dei Patriziati "paganti". Successivamente ha tuttavia rinunciato a questa condizione, valutabile grossomodo in 450'000 franchi, al fine di non ridurre le capacità di autofinanziamento.

Come osserva giustamente il Messaggio governativo, l'impatto delle due misure citate sull'economia locale è rilevante, dato che a lavorare in questo settore sono soprattutto i piccoli artigiani. Anche i produttori dell'impiantistica sono ticinesi o in ogni caso svizzeri (contrariamente a quanto avviene ad es. nel caso di impianti ad olio combustibile, dove circa il 60% dell'indotto economico finisce all'estero).

Interessanti in questo ambito i risultati di un recente studio sull'indotto degli impianti a legna: per ogni MW di potenza installata (che necessitano ca. 2'500 m³ di cippato all'anno) vengono creati 5.3 posti di lavoro in Svizzera, mentre ne vanno persi 2,4 all'estero, nei Paesi di produzione e raffinazione delle energie fossili.

La Federlegno non può quindi che rallegrarsi dei progressi registrati, auspicando che le decisioni prese contribuiscano ad un ulteriore sviluppo del settore.

*Redazione servizio stampa
Federlegno Ticino*

Informazioni:

Federlegno Ticino

Casella postale 280, CH - 6802 Rivera

tel. 091 946 42 12 - fax 091 946 42 92

e-mail: info@federlegno.ch



**Gruppo Svizzero
per le regioni
di montagna**

Rete a fibre ottiche: le regioni di montagna penalizzate?

Attualmente, Swisscom, ed altri fornitori di prestazioni, costruiscono delle reti a fibre ottiche. Questi investimenti confermano che è stato giudizioso limitare la regolamentazione del mercato dei fili elettrici. Lo sviluppo delle reti a fibre ottiche sembra tuttavia estendersi in maniera disordinata. Di conseguenza, non sarà possibile connettere le regioni di montagna e lo spazio rurale. Così, non sarà per esempio possibile approfittare ovunque dei programmi televisivi ad alta definizione trasmessi via cavo. In occasione della riunione di Comitato del 15 maggio, i direttori di Swisscom e di Sunrise hanno presentato il loro punto di vista. Swisscom ha chiaramente indicato le sue intenzioni di investire innanzitutto nelle zone urbane. In questo quadro, bisognerà contare una quindicina d'anni, prima che l'insieme del territorio possa essere collegato alla rete di fibre ottiche. Da parte sua Sunrise è a favore della creazione di una società che prenda in carico la costruzione di una rete nazionale. Nel corso delle prossime settimane, il SAB farà delle proposte, per accelerare la costruzione di una rete a fibre ottiche. (TE)

Chiusura redazionale

Gli articoli da pubblicare sul prossimo numero della RIVISTA PATRIZIALE
sono da recapitare alla redazione

entro il 25 agosto 2009

Archivio dei nomi di luogo

GIUMAGLIO

Saluto del Patriziato

È con immensa felicità, facendoci interpreti di tutti i patrizi e gli abitanti di Giumaglio, che salutiamo e accogliamo la pubblicazione dedicata agli oltre cinquecento nomi di luogo radicati sulla nostra giurisdizione.

L'iniziativa, che ha preso avvio nell'autunno del 2006, rientra pienamente negli obiettivi che il nostro ente persegue da alcuni anni a questa parte, in particolare a partire dal 2004, anno in cui Giumaglio è entrato a far parte del nuovo comune di Maggia. A seguito dell'aggregazione, infatti, con umiltà e grazie alla collaborazione di numerose persone, abbiamo cercato di svolgere un ruolo più attivo e dinamico, agendo in favore dell'intera comunità giumagliese. In questo senso, l'aggregazione è stata un'opportunità per riattivare l'operato del Patriziato; opportunità che noi abbiamo colto con l'intento di salvaguardare le peculiarità storiche, culturali e architettoniche del nostro territorio e proporre momenti di aggregazione e socializzazione.

Il ripristino dell'alpe *Splüga*, realizzato negli anni 2004-2005, da un lato è stato un progetto che ha consentito di tutelare un gioiello di architettura alpestre e valorizzare dal punto di vista dell'escursionismo, la valle di Giumaglio; dall'altro si è rivelato la molla che ha fatto scattare una serie di iniziative che hanno caratterizzato positivamente l'attività del Patriziato di Giumaglio. Basti citare l'or-

ganizzazione, da ormai cinque anni, di due momenti annuali significativi: il pranzo patriziale primaverile e la *mazza* nostrana in inverno; eventi che consentono di rimpolpare le nostre esigue risorse finanziarie e creare occasioni di socializzazione, rilanciando una tradizione ormai quasi persa.

L'interesse del nostro Patriziato in questi ultimi due anni si è indirizzato all'ambito storico e culturale. In collaborazione con i competenti servizi cantonali, in effetti, sono stati condotti due progetti di rilievo per la storia locale: il riordino dell'archivio patriziale e la ricerca sui nomi di luogo di Giumaglio. Le due iniziative sono state volutamente portate avanti parallelamente, in quanto l'una ha potuto essere d'aiuto all'altra.

La ricerca toponomastica – che ha il merito di salvare un patrimonio di memoria orale che va perdendosi ogniqualvolta un anziano testimone ci lascia – è stata effettuata con impegno e competenza da Marino Cerini, Licia Scalet-Cerini e Fabiana Piezzi, che per oltre due anni hanno lavorato con meticolosità e passione: a loro vada il nostro più sentito e sincero ringraziamento! Siamo inoltre grati a tutti coloro che hanno trasmesso le loro preziose conoscenze per mezzo di informazioni orali. Un sentimento di riconoscenza va pure rivolto al dottor Stefano Vassere e ai suoi collaboratori del «Repertorio toponomastico ticinese» presso l'«Archivio di Stato del Cantone Ticino» per l'indispensabile collaborazione e consulenza.

Man mano che la ricerca toponomastica assumeva un carattere sempre più completo, ci siamo resi conto dell'importanza di inserire la descrizione e la localizzazione dei toponimi giumagliesi in un contesto più ampio: è così nata la volontà di ricercare fotografie storiche – una cinquantina delle quali (sulle





oltre cento raccolte) vengono qui riprodotte – e di completare il tutto con tre testi a carattere storico. Ringraziamo a questo proposito coloro che hanno messo a disposizione le numerose immagini d'epoca e Giorgio Cheda, Bruno Donati e Aron Piezzi per i loro interessanti contributi scritti, che approfondiscono alcuni importanti aspetti della nostra realtà. Siamo sentitamente grati anche al Comune di Maggia, alla «Banca Raiffeisen Maggia e Valli», alla «Società Elettrica Sopracenerina», alla «Zurich Assicurazioni» (Renzo Piezzi) e allo «Studio legale e notarile Molino Adami Galante», per il loro indispensabile sostegno finanziario destinato alla stampa del presente volume.

I numerosi toponimi inventariati e localizzati rappresentano un'imperdibile occasione per compiere un viaggio a ritroso nel nostro passato, che ci consente di capire, con un po' di commozione e senso di gratitudine, come l'attività umana era strettamente legata al territorio e alla natura. Un passato che

ora riemerge grazie ai volti, agli avvenimenti e ai nomi di luogo presentati in questa pubblicazione, e che ci invita a ritornare a tessere una relazione più intensa con il paesaggio che abbiamo la fortuna di possedere.

Oltre a favorire la conoscenza del territorio di Giumaglio, questa iniziativa ha pure l'ambizione di rafforzare lo spirito di appartenenza alla nostra realtà, attitudine a nostro avviso indispensabile per affrontare con dignità, rispetto e desiderio di apertura le sfide del futuro. Un ulteriore auspicio, infine, è indirizzato alle giovani generazioni: ci auguriamo che il contenuto di questo volume contribuisca ad aprire loro gli occhi e il cuore alle umili gesta dei loro antenati, affinché trovino gli stimoli per dedicarsi con impegno e passione alla crescita della Valle in cui vivono.

L'amministrazione patriziale di Giumaglio

Sentieri d'acqua

Conoscere la natura significa imparare ad amare l'ambiente e, di conseguenza, impegnarsi anche a rispettarlo. Questa la «ricetta» proposta da Gianni Rei e Carletto Bomio Giovanascini con la guida «Sentieri d'acqua» pubblicata in questi giorni dalle edizioni Graficomp di Pregassona. Un volume che propone una serie di itinerari di pesca, accompagnati da consigli tecnici e informazioni turistiche e scientifiche, che offre l'opportunità di avvicinarsi ad una natura incontaminata a due passi da casa. Alle nostre latitudini l'ambiente è oggi sottoposto ad importanti pressioni e conflitti derivati dalle innumerevoli attività umane, ciononostante il territorio è tuttora in grado di offrire una scelta particolarmente vasta in fatto di laghi, bacini alpini artificiali e naturali, torrenti e fiumi. In questi anni i pescatori ticinesi sono sempre stati in prima linea per salvaguardare quanto ci è stato tramandato e, cosa ancor più importante, si sono trasformati in un baluardo contro la politica di chi dalla natura vuole solo prendere e nulla dare in cambio. Alla base di questa nuova guida, ideale continuazione del discorso avviato alcuni anni or sono con i due volumi "Pescare in Ticino", sta proprio la volontà di offrire un valido supporto a tutti coloro che sono intenzionati ad indagare le nostre vallate con canna e lenza o più semplicemente con uno zaino sulle spalle, da soli o con la famiglia. Rispetto al passato si è voluto dare al lettore qualche consiglio in più e questo proprio per rispondere a coloro che, all'uscita dell'ultimo libretto, ci chiedevano molto semplicemente "come si fa". Una buona attrezzatura non sempre è in-



fatti garanzia sufficiente per ottenere buoni risultati: niente può infatti sostituire anni e anni di esperienza acquisita direttamente sul terreno. Gli autori hanno così "pescato" nel proprio bagaglio di conoscenze e in quello di altri "colleghi", per cercare di offrire le soluzioni migliori; quelle, per intenderci, che meglio si adattano ad un particolare luogo e che, tenendo conto di innumerevoli particolarità, consentono al pescatore di individuare, ad esempio, l'esca più idonea. Ma l'obiettivo di questa pubblicazione è anche un altro: quello di consentire alla Federazione Ticinese Acquicoltura e Pesca (FTAP), che ha sempre sostenuto in queste operazioni editoriali, di conseguire un sostegno in più per la propria attività. Detto in termini più semplici un aiuto nel difendere e soprattutto mantenere ricchi di vita in nostri laghi e corsi d'acqua attraverso, ad esempio, costanti e mirati ripopolamenti.

Gianni Rei, nato nel 1957 a Sorengo, vive a Pura in Malcantone, giornalista di professione è attualmente redattore per la cronaca di Lugano del Corriere del Ticino. In passato ha lavorato per diverse altre testate cantonali come "Gazzetta Ticinese", "Il Dovero" e "La Regione Ticino". È stato inoltre collaboratore fisso per alcuni anni della rivista italiana "Il Pescatore d'acqua dolce", curando itinerari e corrispondenza dal Ticino. Ha pubblicato insieme all'amico Carletto Bomio Giovanascini il primo e il secondo volume di "Pescare in Ticino: guida per esperti e dilettanti alla scoperta di laghi, laghetti alpini, fiumi e torrenti del Cantone".

Carlo Bomio Giovanascini, detto Carletto, è nato a Ravecchia il 22 febbraio 1928. Alle dipendenze, fino dal marzo 1950, dell'allora Direzione dei Telefoni, ha terminato la carriera nel gennaio del 1982, quale capo servizio tecnico. È stato presidente della Società di pesca «la Bellinzonese», coordinatore del gruppo per la protezione del temolo, redattore del periodico "Acquicoltura e Pesca" e membro del Comitato direttivo della Federazione ticinese acquicoltura e pesca (FTAP).

Elezioni Uffici patriziali

Quest'anno è avvenuto il rinnovo degli Uffici patriziali per il quadriennio 2009-2013. Siamo lieti di pubblicare quanto pervenutoci dai vicini Quartieri e Comuni, congratolandoci con tutti gli eletti, i quali disinteressatamente si prodigano per il bene comune. *Red. g.c.a.*

Nuovo Ufficio patriziale di Cadro

A Cadro, è stato eletto tacitamente il nuovo Ufficio patriziale, così composto: presidente Tiziano Frigerio, membri: Daniele Pedrazzi, Gianluigi Righini, Demis Fumasoli e Gianni Maggiorini, segretaria Giordana Fumasoli.



Patriziato di Davesco-Soragno

Per l'ufficio patriziale di Davesco-Soragno risultano eletti, vedi foto, da sinistra: Moreno Fassora membro, Roberto Rezzonico membro, Flavio Gianini presidente, Arnaldo Fassora vicepresidente, Cristina Vieni segretaria e Roldano Antonietto membro.



Ufficio Patriziale di Sonvico

Con elezione tacita si è rinnovato l'Ufficio patriziale di Sonvico che risulta così composto: Ornella De Angeli (segretaria), Giorgio Bignasca, Vico Malfanti (presidente), Italo Bassi (vice presidente), Arnaldo Fassora e Giorgio Polli.

INAUGURATO UN NUOVO SENTIERO TURISTICO SOPRA ORSELINA

Domenica 26 ottobre 2008, con una breve cerimonia, è stato inaugurato ufficialmente il nuovo sentiero che raccorda la strada tagliafuoco proveniente da Brione s/M con la mulattiera che da Orselina sale a S. Bernardo. Oltre all'amministrazione patriziale e a diversi patrizi di Muralto erano presenti anche gli amici di Orselina e i rappresentanti dei vari enti che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

Essa è un po' il coronamento di diversi interventi di conservazione e di manutenzione in zona. Infatti, nel 2001 è stato portato a termine il restauro della cappella costruita nel 1626 da Gio Passal: riattazione dei muri e drenaggi per evitare le infiltrazioni d'acqua, sostituzione del tetto in piode, restauro degli affreschi. L'anno seguente è stata risanata una selva castanile su una superficie di circa 5000 metri quadrati. Quest'ultimo intervento comporta regolari interventi di manuten-



Inaugurazione, taglio del nastro: da sinistra a destra Nicola Buetti, vicepresidente, Magali Nicora, segretaria e membro dell'amministrazione, Pietro Mariotta, presidente

zione, per cui un comodo sentiero di raccordo alla strada taglia fuoco sarebbe stato molto utile.



Inaugurazione, gruppo: una parte dei presenti sul nuovo ponte di legno eseguito dai militi della Protezione civile Locarno e Vallemaggia.

Il nuovo sentiero si snoda sul territorio del Patriziato di Muralto che ne ha promosso e finanziato l'opera. In un primo tempo gli obiettivi erano l'accessibilità alle selve castanili del Patriziato e la necessità di poter scendere facilmente, superando una zona impervia, delle condotte d'acqua nel caso di un malaugurato incendio. Con risoluzione del Consiglio di Stato, nel novembre 2006, ad opera iniziata, il sentiero è stato incluso nel novero di quelli d'importanza cantonale e integrato nella rete dei sentieri escursionistici del Locarnese e Valli. Di conseguenza, il progetto originale è stato leggermente modificato e ampliato per adempiere le nuove esigenze turistiche. Quale contropartita la manutenzione passa all'Ente turistico Lago Maggiore. Quindi, oltre a facilitare l'accesso alle proprietà patriziali e alla sua funzione di protezione contro gli incendi di bosco, esso permette di chiudere un interessante e panoramico circuito pedestre fra Brione e Orselina, rispettivamente di raggiungere S. Bernardo partendo direttamente da Brione.

L'opera è stata possibile grazie alla collaborazione dell'Ufficio forestale del 4° circondario, al competente e apprezzato lavoro dei militi della Protezione civile di Locarno e



Sentiero: il sentiero si snoda su un versante ripido e accidentato

Vallemaggia, all'aiuto finanziario del Comune di Muralto e del Fondo di aiuto patriziale e ai contributi volontari di molti patrizi di Muralto.

*Foto inaugurazione:
Garbani SA, Via Stazione 9, 6600 Muralto
Altre foto: Patriziato Muralto*



Selva castanile: in collaborazione con l'Ufficio forestale del 4° circondario, nella primavera 2002 furono risanati circa 5'000 metri quadrati di selva. L'intervento consistette nella pulizia del bosco e successivo innesto di piante con qualità pregiate e resistenti di castagni

Villa Luganese

Rinnovo amministrazione



Anche Villa Luganese, ha rinnovato il proprio ufficio patriziale per il quadriennio 2009-2013.

Nella fotografia, da sinistra: Fabio e Fabrizio Forni (membri) e Athos Vannini (presidente).

Agli eletti le congratulazioni della redazione, e l'augurio di proficui interventi in seno alla comunità.

Cademario

Giornata pratica dei castanicoltori

Il 25 aprile scorso si è tenuta a Cademario, in zona Squillin, a pochi passi della strada d'accesso per l'alpe Agra, una giornata pratica organizzata dall'associazione dei castanicoltori della Svizzera Italiana in collaborazione con il Patriziato locale.

Già di buon mattino, con un tempo piuttosto coperto, ma asciutto, si sono dati appuntamento una trentina di persone provenienti dal Ticino, dal Grigioni italiano, dalla valle Bregaglia e dalle valli del Luinese, in maggior parte rappresentanti di Patriziati, oltremodo motivati nel seguire le attività castanicole in programma.

Ha introdotto i lavori il forestale Carlo Scheggia che ha salutato gli ospiti e illustrato gli scopi del corso, iniziatosi con la dimo-

strazione di un innesto a corona, guidata dal forestale Thomas Hellweg.

Sono seguiti la messa a dimora di una pianta e i principi base di una potatura d'alto e basso fusto e di un intervento pratico su di un vecchio castagno ad opera del forestale istruttore Giuseppe Tettamanti e di Alberto Sassella e Antonio Amarca rispettivamente membro di Comitato e arboricoltore diplomato, nonché di alcuni altri stretti collaboratori.

Il progetto PAN – Piano Azione Nazionale – per la valorizzazione di antiche varietà di castagni della Svizzera Italiana, che ha avuto il sostegno dell'ufficio federale di agricoltura, è stato il piatto forte del raduno ed ha suscitato curiosità e interesse per i suoi indubbi e validi contenuti.

Esso infatti si prefigge la conservazione e il promovimento delle antiche varietà di castagne della Svizzera Italiana, l'identificazione e la descrizione delle varietà locali, la messa in rete dei dati e l'informazione al





pubblico sulla conservazione, l'utilizzo e la ripartizione della varietà identificate. Nel periodo previsto di 2 anni il progetto, sotto la direzione dell'ing. Paolo Piattini, vuole perseguire di individuare e determinare almeno 50 varietà locali di castagno della Svizzera Italiana (100 alberi in totale), realizzare un frutteto primario di 2 ettari sul suolo patriziale di Cademario, descrivere 33 varietà locali presenti nel frutteto, inserire nella banca dati nazionale le varietà descritte e allestire una scheda, realizzare una

brochure di presentazione del progetto e organizzare due giornate pubbliche, inclusa una conferenza stampa. La manifestazione si è protratta fino a mezzogiorno inoltrato, a piena soddisfazione dei presenti, che hanno avuto il gradito piacere di ascoltare le diverse relazioni e fare propri gli utili consigli e insegnamenti sulle diverse tematiche delle attività castanicole. Durante l'aperitivo di chiusura, offerto dal Patriziato di Cademario, il presidente Rudy Vanetta, che ha fatto gli onori di casa, ha rin-



graziato i convenuti, in modo speciale chi ha contribuito con successo alla riuscitissima giornata di studio.

La sera stessa, nel corso della trasmissione televisiva "Quotidiano" e il giorno seguente, alla radio nell'"Ora della terra", sono stati oltremodo apprezzati i servizi trasmessi sui lavori svolti al castagneto Squillin.

La realizzazione di quanto sopra costituirà senza dubbio motivo di studio e di riflessione da parte degli appassionati per un approfondimento sull'importante ripristino del bosco e sulle sue prospettive future nell'apprezzamento del castagno e dei suoi frutti sia per il consumo, quanto per lo smercio; nel sostegno, la promozione e l'organizzazione di manifestazioni riguardanti la storia, i metodi di coltivazione e la raccolta delle castagne.

luva

Carasso

Sensibilità per i problemi energetici a Carasso

Una mozione chiede di allestire un progetto di una centrale a legna di quartiere

8 cittadini patrizi di Carasso hanno presentato nelle scorse settimane una mozione, proponendo di procedere a uno studio preliminare e all'allestimento di un progetto di massima per una centrale a legna di quartiere.

Il tema energetico è sicuramente di grande attualità in questo momento, e il Patriziato di Carasso potenzialmente avrebbe le premesse per farsi iniziatore di una simile opera, avendo alcuni stabili propri in paese e disponendo d'altra parte di una situazione patrimoniale ed economica che gli permetterebbe - a determinate condizioni - di farsi promotore di un simile oneroso investimento. Va forse fatta una precisazione: questa idea non è del tutto nuova: essa era stata di-

scussa in Ufficio Patriziale nel corso del quadriennio 2001-2005, quando si decise la costruzione della nuova palazzina patriziale in via Galbisio; in quel momento però vi si rinunciò, preferendo in un primo tempo procedere all'installazione di un riscaldamento a legna per la sola costruenda palazzina. Non per nulla tra i promotori della mozione vi sono tre membri dell'Ufficio patriziale nel 2001-2005 (Carlo Bernasocchi, Paolo Camillo Minotti, Katia Marchesi).

Ora essi tornano alla carica, ritenendo che le condizioni sia generali (maggiore consapevolezza per questi temi e possibilità di sussidiamento a livello cantonale e federale) sia carassesi (situazione di stallo della strada dei monti e controversia tra "teleferisti" e "stradisti"), impongano di affrontare nuovi progetti costruttivi per il futuro del paese, capaci di catalizzare un consenso e di combattere le "energie negative".

L'idea di centrale a legna di quartiere, peraltro, non è in contraddizione con la prosecuzione del progetto di strada forestale, che l'Ufficio patriziale riconfermato nelle elezioni dello scorso 26 aprile ha intenzione di portare avanti. Anzi, i due progetti hanno una logica correlazione, nel senso che l'eventuale futuro sfruttamento di legname della propria montagna, rappresenta un motivo supplementare che rende interessante il futuro esercizio di una centrale a legna di quartiere.

Paolo Camillo Minotti

Daro

Insediato a Daro il Consiglio patriziale

Molta attenzione a tutto il territorio

Giovedì sera con la partecipazione di 18 consiglieri su 20 si è tenuta la sessione straordinaria necessaria per insediare in modo ufficiale coloro che sono stati eletti in forma tacita. I lavori sono stati diretti dal con-



La nuova compagine amministrativa per il periodo 2009-2013. Da sinistra Ian Rossi-Pedruzzi (segretario-cassiere), Ivano Beltraminelli (membro), Sandro Barenco (supplente), Felice Zanetti (presidente), Franco Ferrari (vice presidente), Tiziano Innocenti (membro), Carlo Ponzio (membr) e Renato Muggiasca (supplente).

sigliere anziano, ossia l'ex presidente Marco Zanetti che nella breve ma significativa introduzione ha ricordato come l'ente potrà affrontare i numerosi impegni unicamente con la collaborazione volontaria di tutti i suoi aderenti. In seguito la cerimonia di firma

della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione cantonale e federale e alle leggi è stata diretta dal presidente Felice Zanetti e dal segretario Ian Rossi-Pedruzzi. Terminata la consegna delle credenziali si è proceduto alla nomina dell'ufficio presidenziale per il 2009: alla presidenza Samuele Barenco, primo vice Fiorenzo Ponzio, secondo vice Iris Innocenti. Scrutatori Gianfranco Ponzio e Frediano Zanetti. Nella commissione di gestione siederanno Michele Masdonati, Guido Rossi-Pedruzzi e Anita Banfi-Beltraminelli con supplenti David Delcò e Athos Pedrazzoli. Nei momenti finali Felice Zanetti ha ulteriormente precisato che sono in corso sulla rete viaria montana i lavori di pulizia e manutenzione. Quasi tutti i sentieri sono in condizioni disastrose a causa delle alluvioni della scorsa estate e quindi l'impegno finanziario del Patriziato è per davvero importante. L'intero territorio sarà quindi controllato a vantaggio di terrieri e gitanti.



Il fresco presidente Felice Zanetti con le consigliere Iris Innocenti e Anita Banfi-Beltraminelli (fotofz)

F.Z.

Castel San Pietro

Pieno successo per l'iniziativa lanciata dal Patriziato di Castel San Pietro



Il Patriziato di Castel San Pietro, con la volontà di raccogliere fondi a favore di iniziative comuni, ha centrato l'obiettivo promuovendo un "padrinato del vigneto", consistente nell'acquisto virtuale di barbatelle di uve Merlot da parte di cittadini patrizi, cittadini del Comune, enti e altri interessati, dando poi all'acquirente il diritto di ritirare la corrispettiva produzione di due bottiglie di vino per ogni barbatella sottoscritta.

Questa azione si è rivelata vincente, portando in pochi mesi all'"adozione" di tutte le 900 barbatelle.

Un GRAZIE a tutti i sostenitori e naturalmen-



te ai molti volontari che si sono e si prodigano con zelo al buon mantenimento del vigneto patriziale.



... e aspettando e prospettando un'ottima annata le bandiere sventolano di già!

Brè

L'assemblea del Patriziato di Brè

Sala gremita presso l'albergo Colibri ad Al-desago, venerdì 27 marzo scorso, per l'assemblea Patriziale di Brè. Un'assemblea che, al termine del quadriennio 2005 - 2009, ha visto l'Ufficio patriziale modificato. È stato il saluto di Andrea Prati, presidente uscente, ad iniziare i lavori. Le sue parole sono state di ringraziamento ai suoi collaboratori che lo hanno affiancato per lunghi anni; in particolare al suo "vice" Luca Gilardi, che dopo dodici anni ha deciso di lasciare il suo posto per motivi professionali e privati. Luca Gilardi ha espresso, a sua volta, nel suo breve discorso di commiato, parole di riconoscenza verso gli altri membri dell'Ufficio patriziale. Dodici anni appaganti, che hanno arricchito il suo bagaglio di conoscenze e di amore verso quel territorio che fa parte del suo DNA. Un caloroso ringraziamento è stato rivolto al segretario Francesco Gilardi che da venti anni spende le sue energie e conoscenze per il bene del Patriziato. In seguito



Il nuovo Ufficio patriziale Da sinistra: Andrea Prati (supplente), Ivana Nimis (membro), Valentino Gilardi (membro) Alfio Prati (presidente) Mirna Bianchi (supplente) Franco Prati (membro) Fabrizio Demarchi (membro). Nello sfondo l'affresco di Luigi Taddei, raffigurante dei personaggi del passato di Brè.

la serata ed il futuro del Patriziato stesso è stato posto nelle mani del nuovo presidente: Alfio Prati, il quale vuole seguire l'impronta data da chi lo ha preceduto. Ha sottolineato l'importanza di tramandare ai posteri, i valo-

ri di questa istituzione che va oltre al patrimonio boschivo! Ha la speranza di avvicinare i giovani per consegnare a loro tasselli di vita del passato che assolutamente non devono andar persi. Per quanto concerne le trattande in discussione non c'è stata storia. Verbale della precedente assemblea, il rapporto finanziario e quello della gestione sono stati evasi con l'approvazione di tutti cinquanta e più i patrizi presenti. È stato concessa la cittadinanza patriziale a Stefano Marsiglia, a sua moglie Rama Estrada Marsiglia Lotis Anabel e del loro figlio Luca Ezio. La parola è stata poi presa da Fernando Gilardi che ha voluto ringraziare per l'aiuto finanziario ricevuto in favore del Circolo Pasquale Gilardi "Lelèn", determinante per la realizzazione del CD, distribuito gratuitamente ai patrizi, della serata svoltasi a Castagnola, in onore del cantore del Brè. L'ultima trattanda ha visto interventi riguardanti tematiche diverse. Franco Prati, oltre che a ringraziare Andrea per il lavoro svolto, ha chiesto delucidazioni sul futuro dell'insegna luminosa "BRÈ" posta alle Arcate. Una struttura luminosa, sempre più sbiadita, che disturba, oltre i Consiglieri comunali sensibili



Il segretario Francesco Gilardi che da venti anni svolge il suo lavoro con amore e competenza in favore del Patriziato, qui ritratto tra il presidente Andrea Prati e dal vice Luca Gilardi, entrambi dimissionari.

a queste tematiche, anche una palazzina a Savosa; una vertenza ancora senza soluzione! Fabrizio Sala vorrebbe che il Patriziato si interessasse del futuro utilizzo del locale ex negozio di Brè. Antonio Scopazzini e Fernando Gilardi, auspiccherebbero una riunione, di tutte le associazioni locali, per poter presentare al Municipio, già contattato, un progetto concreto e fattibile. Il profumo di un buon bollito misto ha simpaticamente riunito tutti i Patrizi ad un altro tavolo e ad un altro tipo di discussioni!

fototesto Pgh

Castagnola

Rinnovo Ufficio patriziale e assemblea

Il rinnovo dell'Ufficio patriziale per il quadriennio 2009-2013, è avvenuto in forma tacita. Infatti il 9 marzo scorso, presso la Sala patriziale, è pervenuta una sola lista con la denominazione "per Castagnola" che riproponeva l'attuale Ufficio con alcune sostituzioni.

Sono stati eletti, quale presidente, l'ing. Andrea Ender, membri: Arch. Renzo De Vecchi, Lario Ender, lic. oec. HSG Rinaldo Gobbi (in sostituzione del prof. Rodolfo Rezzonico) e Cesarino Somazzi. Supplenti: Luciano Rezzonico e Giuseppe Somazzi (in sostituzione di Rinaldo Gobbi).

L'assemblea: venerdì 13 marzo scorso, presso la Sala patriziale alla Chiesa di Castagnola, si è svolta la prima assemblea ordinaria per l'anno in corso. Il presidente ing. Andrea Ender, dopo il cordiale benvenuto ai presenti, ha proposto un minuto di silenzio a commemorazione delle scomparse patrizie Lina Somazzi ed Iride Gavazzini Somazzi. In seguito ha illustrato ai presenti il lavoro svolto intercorso tra la seconda assemblea 2008 e la prima assemblea 2009. In sostituzione del dimissionario alfiere Gianni Rezzonico, l'impegno è stato assunto dal patrizio Pierino Sampietro. L'Ufficio, grazie all'entrata dovuta alla vendita del terreno patriziale al signor Bruno Tresoldi, ha deciso di ammortizzare contabilmente i rimanenti volumi "Castagnola e il suo Patriziato" con i rispettivi cofanetti contenenti le tavole genealogiche dei patrizi. Ender ha pure riferito dell'incon-



L'Ufficio patriziale in carica, da sinistra: Giuseppe Somazzi supplente, Cesarino Somazzi membro, lic. oec. HSG Rinaldo Gobbi membro, arch. Renzo De Vecchi membro, ing. Andrea Ender presidente, Luciano Rezzonico supplente e Lario Ender membro.

tro con il Vescovo Pier Giacomo Grampa, avvenuto nell'Ufficio patriziale di Brè, presenti i rappresentanti dei due Patriziati Brè e Castagnola. Il 4 febbraio scorso è stato redatto un programma relativo ad una passeggiata, con visita a Pavia, prevista per il 6 giugno 2009, in collaborazione con i Patriziati di Lugano, Brè, Villa Luganese e Davesco Soragno. In data 13 febbraio, l'Ufficio ha discusso su una richiesta, presentata dall'arch. Ghera, concernente un affitto o vendita del già suo diritto di passo, per accedere alla sua abitazione (vendita pure auspicata da Franco Ender ed Annamaria Rezzonico, nella trattanda eventuali) come pure per la costruzione di una tettoia di protezione per automobili. L'11 marzo, dopo un incontro tra il presidente Ender e l'arch. Mora, in via Massago a Ruvigliana, è stato proposto un contributo di franchi 1'000 a favore del Patriziato, per l'ancoraggio di una parete di un condominio nella proprietà patriziale (a tale proposito Rodolfo Rezzonico si dichiara poco convinto della descrizione fatta dai tecnici). Durante la parte ufficiale, è stato nominato presidente di sala il signor Giuseppe Gobbi; Rodolfo Rezzonico e Franco Ender quali scrutatori.

Il consuntivo, come pure il rapporto della gestione, sono stati approvati all'unanimità. Alla trattanda eventuali sono giunti, dall'ufficio e dalla sala, gli auguri al presidente ing. Andrea Ender, per il suo compleanno e per la sua gentile consorte in dolce attesa di una femminuccia che si aggungerà al fratellino Edoardo. Il patrizio Gianni Rezzonico chiede se esiste ancora il diritto di passo davanti alle Cantine di Caprino; dall'Ufficio giunge risposta affermativa.

Sempre il patrizio Gianni Rezzonico dopo aver comunicato che il sentiero che dall'Alpe di Trevino porta all'Alpetto, si trova in una situazione disastrosa e quindi pericolosa, ha richiesto un intervento risanatorio. L'Ufficio patriziale, tramite il presidente, porge al patrizio prof. Rodolfo Rezzonico un omaggio, quale ringraziamento per la sua lunga e preziosa collaborazione in seno alla fami-

glia patriziale e per aver voluto la pubblicazione del volume Castagnola e il suo Patriziato con le rispettive tavole genealogiche. Una bicchierata pre-pasquale ha concluso i lavori assembleari.

g.c.a.

Circolo di Lavizzara

Rinnovo amministrazioni patriziali

Giovedì 30 aprile presso la Giudicatura di Lavizzara in Sornico il Giudice di Pace Fabio Dazio ha consegnato le credenziali ai Presidenti e ai membri degli Uffici patriziali del Circolo di Lavizzara. Mancava il consesso del Patriziato di Brontallo, in quanto non sono state presentate candidature ed è prevista un'elezione prorogata.

Presidenti dei Patriziati:

*Fusio, Maurizio Dazio
Peccia, Valerio Vedova
Sornico, Giorgio Cavalli
Prato Vallemaggia, Antonio Mignami
Broglia, Piero Donati
Menzonio, Franco Conti
Brontallo, elezione prorogata*



Lugano

Ufficio patriziale rinnovato



Per il periodo 2009-2013, in forma tacita, risultano eletti: Giorgio Foppa, presidente; Giorgio Moroni-Stampa, vice-presidente; Lorenzo Anastasi, Antonio Bariffi e Lisetta Lucchini Riva, membri; Francesco Beretta Piccoli, Clarissa Torricelli ed Emilio Vegezzi, membri supplenti; Eugenia Bianchi, segretaria e Sandro Beretta Piccoli, tesoriere. Giuseppe Torricelli, presidente dell'Ufficio patriziale dal 1971 al 2009, è stato proclamato presidente onorario.

Rossura

Nuova composizione dell'Ufficio Patriziale di Rossura; ringraziamenti agli uscenti

Con le nomine per le cariche riguardanti il quadriennio 2009/2013, nel nostro Patriziato, ci sono stati dei piccoli cambiamenti. Hanno rinunciato volontariamente alla carica il Presidente, Brentini Franco ed un supplente, Guzzi Ernesto. Al loro posto, sono entrati Zehnder Cristina (Presidente) e Brentini

Mauro (supplente). Siamo ben contenti poiché c'è stato un rinnovo verso i giovani ma nello stesso tempo rimangono pure importanti "timonieri". Vogliamo ringraziare gli uscenti per il loro impegno

dimostrato e contiamo comunque sempre sulla loro partecipazione per tutte le future opere che il Patriziato eseguirà. Ricordiamo che il loro sapere è molto prezioso per il nostro futuro. Senza le loro preziose conoscenze, manca un tassello importante per la continuità del Patriziato.

L'Ufficio patriziale ringrazia in particolare il Presidente uscente, Brentini Franco, per il suo attaccamento al Patriziato e per i molti anni dedicati allo stesso. Ricordiamo che da ben oltre 30 anni ha assunto la carica di Presidente ed è stato attivo nel Patriziato, anche in altre funzioni, almeno a partire dal 1970.

Ha curato gli interessi del nostro Ente ed ha messo a disposizione le sue competenze e le sue preziose conoscenze. Ha lasciato di sua volontà la carica di Presidente all'età di 82 anni. Questa carica è stata assunta ora da sua figlia, Zehnder Cristina. Auguri a tutti e speriamo in un futuro roseo.



Elezioni 2009-2013

In data 6 maggio 2009, l'Ufficio patriziale di Calonico si è trovato con il Giudice di pace del circolo di Faido signor Renato Nicoli per ufficializzare l'entrata in carica per il nuovo quadriennio dei membri e supplenti (tra l'altro tutti già in carica nella legislatura appena trascorsa).

La dichiarazione di fedeltà alla costituzione ed alle leggi evidenzia l'importanza di questo atto che valorizza la carica dei membri e supplenti del Patriziato di Calonico, pronti per un nuovo quadriennio all'insegna della salvaguardia del territorio e dei beni patriziali.

Nella foto in basso:

Erminio De Angelis (supplente); Mauro Domenighini (segretario); Pierino, fu Giovanni, De Angelis (supplente); Alfredo De Angelis (Presidente); Renato Nicoli (giudice di pace); Gina Azzali (Vice Presidente); Fernando Scepka (membro).

Alla fine di aprile ha avuto luogo la prima assemblea ordinaria dell'anno 2009, ben frequentata come al solito. I lavori assembleari sono stati diretti dal neo eletto presidente Ivan Petrocchi. All'ordine del giorno c'erano importanti trattande. In primo luogo l'esame e l'approvazione del consuntivo della gestione dell'anno 2008 chiuso in pareggio. L'approvazione dei conti è avvenuta all'unanimità così come presentati dall'ufficio patriziale. E' così stata premiata l'oculata gestione delle limitate risorse del nostro ente patriziale.

Altra trattanda riguardava la richiesta della Monte Tamaro SA per la realizzazione di un percorso per rampichini sull'Alpe Foppa e di un "Bike Park" alla stazione intermedia del Piano di Mora. Dopo aver sentito il parere dell'ufficio patriziale e dopo un' animata discussione la richiesta è stata approvata a larga maggioranza. Dalla discussione è emersa la volontà del nostro Patriziato di non ostacolare lo sviluppo dell'offerta turistica della



società permettendo, per tre mesi all'anno, lo svolgimento dell'attività agricola sull'Alpe Foppa di proprietà del Patriziato e per il quale sono state destinate importanti risorse finanziarie, da ultimo per il rifacimento parziale dell'acquedotto agricolo.

Da ultimo è stata approvata all'unanimità la concessione per l'utilizzo di parte di un fondo di proprietà del nostro Patriziato in zona "Petasio" dove è in fase di realizzazione una discarica di materiale inerte sul territorio di Mezzovico.

A conclusione dei lavori assembleari l'ufficio patriziale ha dato informazioni sulle attività previste durante la bella stagione.

Lo scorso 16 maggio si è tenuta a Rivera l'assemblea annuale della Alleanza Patriziale Ticinese. In giugno avrà luogo la giornata di lavoro sull'Alpe Foppa e in luglio il raduno delle famiglie patrizie pure sull'alpe Foppa. Si è anche accennato alle elezioni amministrative per il quadriennio 2009 2013. Le stesse si sono svolte tacitamente. Sono stati confermati: a presidente Carlo Giovannini, a membri Pierluigi Defilippis, Donato Giovannini, Piergiorgio Leoni e Giovanni Leoni, a supplente Orazio Defilippis e Arnoldo Leoni.

Confermato a segretario Giuseppe Filippini. Un sentito ringraziamento all'amministrazione uscente, complimenti per la rielezione e auguri di buon lavoro nell'interesse del nostro Patriziato.

Patriziato di Contone

Dopo quattro anni di "gestazione"

Castagni «ringiovaniti» sul Monte Pioda (Patriziato di Contone)



Edy Porta, nuovo presidente del patriziato

Schedina dei lavori: superficie totale della selva recuperata: 4,5 ha; superficie prativa: 1,12 ha; alberi da frutto presenti: 167; pulizia del terreno (2 passaggi) 3,41 ha; potatura: 149 alberi; semina dell'erba: 3,41 ha; piantagione: 18 nuovi alberi; taglio e esbosco: 670 mc di legna

La cinquantina di persone che lo scorso 23 maggio ha sfidato il caldo torrido per raggiungere a piedi il Monte Pioda (in territorio di Rivera, ma di proprietà del patriziato di



Castagni con il nuovo ...look»



È il momento delle allocuzioni.

Contone) dove era in programma l'inaugurazione della selva castanile, è stata appagata dal clima festoso dell'evento, ma soprattutto dalla "riscoperta" dei castagni ringiovaniti dalla potatura e dalla pulizia del suolo sotto le fronde, dove l'erba seminata di fresco iniziava a espandersi. La cerimonia è stata onorata dalla presenza di personalità di spicco del mondo forestale, da rappresentanti della politica e dei patriziati confinanti, da enti turistici e culturali, e da alcuni gitanti particolarmente attenti alle metamorfosi della natura.

Il neo presidente del patriziato di Contone Edy Porta (succeduto da poco a Bianco Foiada), dopo il saluto agli ospiti ha elencato gli enti che hanno consentito di ridare fato a una selva agonizzante elargendo i fondi necessari, e cioè: la Confederazione, il Cantone, il Fondo svizzero per il paesaggio, la Banca Raiffeisen Gambarogno e Cadenazzo, i patriziati di Contone e di Magadino, le amministrazioni comunali di Rivera, Magadino e Contone, Gambarogno turismo, la Regione valli di Lugano, la regione Locarne-

se e Vallemaggia (subregione Gambarogno), il Fondo Aiuto patriziale e l'Istituto federale per la ricerca delle foreste. Ha poi passato la parola al membro del patriziato locale Fiorenzo Leoni, il quale ha letto un messaggio significativo inviato da Christian Bordoli (segretario della subregione del Gambarogno-Locarno Vallemaggia), invitando tutti "a promuovere e far conoscere queste nostre selve, in quanto bellissime aree di svago dove tutti possono trovare spunti di divertimento e anche d'apprendimento tramite i pannelli tematici. Le selve, se ben gestite, sono un tesoro di inestimabile valore paesaggistico e culturale e, non da ultimo, ma importante aspetto, permettono ai gestori una fonte di guadagno".

Altri interventi concisi hanno fatto seguito tra gli applausi. Hanno preso la parola, nell'ordine: Michele Peverelli del IX circondario forestale cantonale; Marc F. Suter, presidente del Fondo svizzero del paesaggio, facendo rimarcare come "... non sia un caso che il Canton Ticino si situi al primo rango assoluto tra tutti i cantoni della Svizzera per quanto concerne i progetti sostenuti dal nostro fondo". La serie dei discorsi è proseguita con

Marco Delucchi, membro dello stesso ente; Daniela Pampuri, direttrice di Gambarogno turismo; Corrado Piattini, segretario della regione Valli di Lugano, e Claudio Bonomi, vicesindaco di Rivera. Quest'ultimo ha messo una ciliegina sulla torta già abbondantemente guarnita dagli oratori che l'hanno preceduto, annunciando che presto il suo comune provvederà a ripristinare il tratto di mulattiera del "Moscendrino" (che sfiora il Monte Pioda, in territorio di Rivera) mal ridotto dagli elementi naturali e occorre segnalarlo dalla scarsa considerazione di chi avrebbe dovuto occuparsene. Al Monte Pioda era presente anche Fausto Leoni, decano dei patrizi contonesi, che proprio quel giorno festeggiava le 88 primavere. Complimenti! La giornata si è conclusa con una visita guidata alla selva e con un salutare rinfresco.

Circolo della Navegna

Brione, Mergoscia e Minusio tre Patriziati che assieme sostengono tanti progetti

Aria di festa nella sala delle assemblee della Casa Comunale di Mergoscia, dove nel tardo pomeriggio di giovedì 30 aprile si è svol-

ta la cerimonia di insediamento dei nuovi direttivi patriziali eletti in forma tacita ad inizio marzo, per il periodo di legislatura 2009-2013. A presiedere l'attesa cerimonia il giudice di pace Veio Zanolini che ha esordito salutando i nuovi membri ed ha ricordato con frasi significative i valori del Patriziato, ente di diritto pubblico presente in Ticino sin dai tempi remoti. Il giudice in maniera a tratti arguta ha fornito interessanti dati e ampi commenti sulle varieguate attività che oggi gli amministratori di questi enti sono costantemente chiamati a porre in atto. E prima di passare alle formule il giudice ha preso atto con legittima soddisfazione che in queste tre comunità sono giunti a comporre gli Uffici, forze giovani che con il loro entusiasmo ed attaccamento alle rispettive terre costituiranno il futuro del Patriziato.

Poi per tutti, i momenti ufficiali della «dichiarazione di fedeltà alle Costituzioni federale e cantonale e alle leggi in conformità delle precise norme». E dopo la firma la consegna ad ognuno della credenziale.

Sono stati proclamati eletti presso l'ufficio patriziale di Minusio nella funzione di presidente Paola Merlini; membri Leandro Martinoni, Alberto Venturi, Sandra Frizzi, Andrea Paganetti; supplenti Fulvio Martinoni e Maria Enrica Meroni Merlini.

*I tre presidenti.
Numerose iniziative e
precisi progetti saran-
no affrontati da subito.
Lo hanno annunciato a
Veio Zanolini i tre "nu-
meri uno" dei rispettivi
enti ossia Luciano
Giannini, Paola Merlini
e Giacomo Martinetti*





*Patriziato di Brione.
Da sinistra, seduti: Fabrizio Cadlolo, Giacomo Martinetti, Timo Cadlolo. In piedi: Veio Zanolini (giudice di pace), e Alfio Franscella.*

Giacomo Martinetti è il presidente dell'ente di Brione che si avvale di Alfio Franscella, Fabrizio Cadlolo, Ernesto Cadlolo e Timo Cadlolo in qualità di membri infine per Mergoscia il presidente è Luciano Giannini e i quattro membri sono Damiano Cadra, Luca Capella, Giorgio Papina e Paola Papina Guntri.

Nei momenti del ricco aperitivo servito al

Ristorante della Posta si è preso atto del fatto che i tre Patriziati e questo costituisce sicuramente una prima assoluta a livello ticinese sono in stretta collaborazione e quindi molto propositivi su temi di carattere generale. Prestano insomma attenzione comune ai problemi della manutenzione dei sentieri, agli interventi mirati presso il mitico Stallone di Cardada mèta abituale di escursionisti ed amici della montagna, ai controlli dei vari



*Patriziato di Minusio.
Da sinistra, in piedi: Veio Zanolini, Andrea Paganetti, Alberto Venturi e Leandro Martinoni. Seduti: Maria Enrica Meroni Merlini, Paola Merlini e Sandra Frizzi.*

Patriziato
di Mergoscia.
Da sinistra, in
piedi: il giudice di
pace Zanolini,
Damiano Cadra,
Luca Capella.
Seduti:
Giorgio Papina,
Luciano Giannini
e Paola Papina
Guntri.



acquedotti, alle miglierie dei rispettivi alpeggi e ai consolidamenti dei rustici montani. Insomma simpatiche sinergie che danno piena conferma dell'entusiasmo che anima questi propositivi enti patriziali.

Quella del 30 aprile è stata una giornata importante per i patriziati di Brione, Minusio e Mergoscia anche perché impreziosita dalla presenza del sindaco signora Janine Bianconi Maurer.

L'aperitivo al Posta oltre che ad essere luculiano ha consentito a parecchi dei presenti di cementare amicizie e consolidarne di nuove, riallacciare rapporti magari anche di servizio militare o di polizia e confermare in tutto e per tutto come sono proprio questi bellissimi momenti di amicizia e aggregazione a mettere i sigilli della piena riuscita.

Da parte del redattore di queste note un doveroso complimento alla direzione del Posta di Mergoscia e al titolare e staff dell'Osteria Ferrioli di Contra per la signorilità del servizio che ha veramente soddisfatto tutti al cento per cento.

Frediano Zanetti

(servizio fotografico FZ/Bellinzona)

Mezzovico-Vira

Il Patriziato di Mezzovico-Vira, come gli altri presenti nel nostro cantone, nasce, tra mille peripezie, con l'entrata del Ticino nella Confederazione Svizzera e l'istituzione del nuovo Comune Politico. Nonostante una combattuta convivenza iniziale fatta di rivalità tra le due istituzioni, la prima gelosa dei propri privilegi, l'altra ambiziosa e determinata a conquistare nuovi diritti, nel corso degli anni Comune e Patriziato trovano le loro strade. Gli interessi e l'attaccamento ai privilegi del Patriziato sono la causa di molti dei litigi sfociati a Mezzovico nel corso degli anni. I patrizi di Vira nel marzo del 1847 decidono addirittura di separarsi da Mezzovico, cosa che dura fino al loro rientro nel 1863. L'esistenza delle due parrocchie, quella di Vira e quella di Mezzovico, sono ancora oggi la testimonianza diretta di questo fatto.

Tra il 1778 e il 1834, a Mezzovico, Patriziato e Comune coesistono senza distinzione. Il Presidente dell'Assemblea Patriziale è anche il Sindaco e i conti sono tenuti nello stesso bilancio. Solo nel 1845 la tenuta dei conti viene separata. Per il Comune di Mezzovico



L'Ufficio Patriziale eletto nell'aprile del 2009 al completo davanti alla caldaia dell'Alpe di Pozzo espropriata al Patriziato nel 1917. Da sinistra: Matteo Bartoli, Adolfo Richina, Pierluigi Canepa, Marco Gabutti, Isabella Alberti, Ennio Gabutti

il Patriziato sarà un importante sostegno finanziario. Il Patriziato continuerà infatti fino agli inizi del 900 a coprire le perdite del comune politico e pagherà molti lavori per le chiese, la scuola, gli acquedotti e le strade. Ancora oggi gran parte delle proprietà del Patriziato di Mezzovico si compongono di boschi (ben 6'103'322 metri quadrati) che in passato furono una delle principali fonti di guadagno. Oltre alla legna, le castagne e il foraggio, nell'Ottocento il carbone proveniente dai boschi fu un importante fonte di guadagno per il Patriziato. Le altre proprietà del Patriziato di Mezzovico sono l'Alpe di Duragno, quella di Campo, molti terreni sulle montagne della sponda sinistra del Vedeggio tra Rivera e Sigrino e un terreno in zona industriale concesso in affitto.

L'Alpe di Duragno è situata nella valle tra il Monte Camusio e il Motto Rotondo. Si trova a una quota di 1478 metri sopra il livello del mare.

Si tratta dell'unico alpeggio di proprietà del patriziato di Mezzovico-Vira e comprende oltre alla corte di Campo, una cascina, una sosta e un cascino. La superficie a disposizione dell'Alpe, attualmente affittata a Chantal Poggiati e Ivano Cereghetti, è di 5'121'445 metri quadrati. Raggiungibile a piedi da Mezzovico o dall'Alpe Foppa sul Ta-

maro, con una capacità di 40-45 UBG, l'Alpe Duragno viene regolarmente caricata.

Ristrutturata una prima volta nel 1976 a seguito di una valanga, nel 1996, l'Alpe, sotto la direzione dell'Architetto Alberto Canepa, ha subito importanti lavori di ristrutturazione. In particolare sono stati allestiti i locali per la lavorazione del latte, uno spazio per l'attività di agriturismo, una nuova cucina, nuovi servizi igienici e un impianto elettrico fotovoltaico.

Durante il 2009 il Patriziato ha in previsione un ulteriore ammodernamento dell'alpeggio che permetterà il migliore sfruttamento dell'apprezzata struttura. Poco più in alto, a

Dopo le elezioni tacite dell'aprile 2009 il nuovo ufficio Patriziale è così composto:

Pierluigi Canepa, presidente
Adolfo Richina, vicepresidente
Isabella Alberti, membro
Matteo Bartoli, membro
Ennio Gabutti, membro
Marco Gabutti, segretario.

Nei maggio del 2009, dopo 45 anni di onorato servizio Redento Lanfranchini lascia la carica di segretario.



"La Gesora" l'edificio, di proprietà del Patriziato di Mezzovico-Vira dal 1921 è considerato un Monumento Storico. L'ultima riattazione risale al 1971 sotto la direzione dell'Arch. Aurelio Galfetti. Davanti, l'Amministrazione Patriziale in carica dal 2009 al 2013.

1700 metri di quota, il patriziato possiede l'Alpe di Campo che comprende, oltre al pascolo, una cascina-rifugio eretta nel 1947 grazie allo sforzo di parecchie persone che offrono il loro lavoro gratuitamente. Un tempo di proprietà del Patriziato di Mezzovico, l'Alpe di Pozzo situata nelle vicinanze delle sorgenti della Città di Lugano in zona "Cusello" venne espropriata nel 1917. Molti invece i terreni del Patriziato di Mezzovico messi a disposizione di enti e società come quello dove sorge il ripetitore dell'AET in zona Camusio o quelli a disposizione della Monte Tamaro per le attività turistiche. In

paese il Patriziato possiede, oltre ad un terreno in zona industriale affittato con un contratto a lungo termine, la Gesora.

La piccola chiesetta sconsacrata, sede ufficiale del Patriziato di Mezzovico-Vira, è stata comperata dalla Parrocchia nel 1921 per risolvere annose discussioni riguardo alla manutenzione dello stabile già da tempo utilizzato per le riunioni del Patriziato. Solo nel 1966-67, grazie ad uno studio dell'ispettore Taddeo Carloni, si scopre l'enorme valore artistico del piccolo oratorio che viene definito monumento storico.

Marco Gabutti



L'Alpe Duragno dopo la ristrutturazione del 1996



ALPA
Alleanza
Patriziale
Ticinese

Spettabile
Consiglio di Stato
Residenza
Piazza Governo
6500 Bellinzona

Bellinzona, 23 giugno 2009

Signore Consigliere di Stato,
Signori Consiglieri di Stato,

a causa dell'inverno particolare appena trascorso e considerando la grande quantità di neve precipitata, numerosi sono stati i danneggiamenti subiti dai pascoli in tutte le valli dell'Alto Ticino.

Le valanghe che hanno invaso le zone di pascolo hanno trasportato a valle importanti quantità di legname e detriti che compromettono in modo grave le superfici di pascolazione degli animali da reddito.

Molti alpi verranno inoltre caricati con il bestiame in ritardo e nella maggior parte dei casi si dovrà far fronte ad una situazione che si preannuncia già sin d'ora preoccupante.

Per i motivi elencati l'ALPA chiede d'intervenire al più presto in aiuto di tutti quei proprietari e gestori di alpi che si trovano in difficoltà, supportando con uomini e mezzi la grave situazione che si è venuta a creare.

Il Consiglio Direttivo sostiene inoltre l'interpellanza presentata dai Gran Consiglieri Cleto Ferrari, Fabio Badasci, Franco Celio, Nadia Ghisolfi e Marco Marcozzi "Pascoli danneggiati dalle valanghe. Sono necessari mezzi straordinari per recuperarli" ed invita il Consiglio di Stato a stanziare al più presto dei fondi straordinari per rendere sostenibili per proprietari ed aziende gli interventi di pulizia.

Ringraziando per l'attenzione che vorrete dare allo scritto, salutiamo cordialmente

per l'ALPA

Tiziano Zanetti
Presidente

Gianfranco Poli
Segretario e cassiere

La **Mobiliare**

Assicurazioni & previdenza

Agenzia generale per il **sopraceneri**



Franco R. Ferrari
Via San Gottardo 2
Bellinzona

Agenzia generale per il **sottoceneri**



Marco Ferrari
Piazza Cioccaro 2
Lugano

G.A.B. - 6526 Proso
Mutazioni: Casella Postale
6826 Riva San Vitale

BancaStato: sensibile alle esigenze degli Enti Pubblici



www.bancastato.ch

 **BancaStato**
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO